

L'EVENTO

Gemma Bertagnolli e Galante protagonisti a Torino di una "Tempesta" olimpica

di Sandra Matuella

TORINO. L'evento musicale delle Olimpiadi della Cultura Torino 2006, è «La Tempesta» di Shakespeare musicata da Purcell/Galante, diretta da Giancarlo Cobelli: quest'opera è coprodotta dal Teatro Regio e dal Teatro Stabile di Torino, insieme all'evento danzato «Il colore bianco», con la superstar Roberto Bolle.

La prima esecuzione assoluta della «Tempesta» è il 13 febbraio al Teatro Carignano di Torino, dove replicherà il 15, 17, 19 e 20. Questo prestigioso appuntamento olimpico vanta ben due artisti della nostra regione schierati in prima fila: sono il compositore trentino Carlo Galante e il soprano bolzanino Gemma Bertagnolli, che interpreterà ben due personaggi principali, Anfitrite e Ferdinando. L'orchestra e il coro sono del Teatro Regio, diretti da Giuseppe Grazioli, nome molto legato all'Orchestra Haydn; la regia è Giancarlo Cobelli, altro artista amato in regione per i suoi allestimenti visionari come «Troilo e Cressida» e «MacBeth» con Kim Rossi Stuart.

Insieme a Giancarlo Cobelli e al drammaturgo Luca Fontana, Carlo Galante ha ricostruito e reinventato «La Tempesta» musicata nel Seicento da Purcell, di cui sono rimasti solo pochi frammenti. Da tre settimane Carlo Galante è a Torino per le prove, interrotte solo dai giorni in cui insegna al Conservatorio di Genova, dove ieri pomeriggio lo abbiamo raggiunto telefonicamente: «Sarà una Tempesta piena

di immaginazione - spiega il compositore - il palco è dominato da una "giapponese", che è una specie di diaframma della macchina fotografica, che si apre e chiude ad ogni scena; ci sono molti mimi che eseguono coreografie e creano anche parte della stessa scenografia».

Come ha rielaborato la musica di Purcell?

«A volte la mia musica è in continuità con la sua altre volte invece è dirompente; a dare omogeneità all'intera opera sarà l'orchestrazione, che ho elaborato alla maniera di Purcell».

Questo dialogo fra antico e moderno non riflette la natura stessa delle Olimpiadi?

«Sì, infatti da una parte rendo moderna la musica di Purcell, dall'altra la sua musica entra nella mia e si specchiano continuamente. E' un po' come il restauro di un affresco antico: oggi non si ridipinge la parte perduta, ma si isola quello che c'è e si cerca di metterlo in contrapposizione o in armonia con i segni della modernità».

«La Tempesta» debutterà lunedì: come si sente alla vigilia di uno spettacolo legato a un evento mondiale?

«Sono molto contento, ma non è stato facile perché l'operazione è così particolare che bisogna avere per forza l'idea giusta».

Per la prima volta Gemma Bertagnolli interpreta la sua musica: come vi siete trovati?

«Benissimo, la sua voce è magnifica ed è un'ottima attrice: inizialmente era un po' timorosa verso la scrittura moderna, è entrata subito in sintonia con la partitura».

Il soprano bolzanino e il compositore trentino sono interprete e autore dal 13 febbraio al teatro Carignano

Nelle foto, Gemma Bertagnolli e Carlo Galante

